



il MONTEBALDO

Periodico edito dalla Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abb. postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 2, DCB Verona

Via del Pontiere, 1 - 37122 Verona
tel. 045.800.25.46 - Fax 045.801.11.41
www.anaverona.it - E-mail: info@anaverona.it

2-5 novembre 2008
Storico
Pellegrinaggio
a Budapest



Monumento ai Caduti ungheresi in Piazza degli Eroi



Cimitero dei Caduti italiani della Prima Guerra Mondiale

La rivoluzione elettronica che cambia l'uomo

Girando per il territorio, sempre più di frequente, mi capita di sentire lamenti sul cattivo influsso dei media, soprattutto nei confronti delle nuove generazioni. E molto spesso si tratta di un lamento moralistico: troppa violenza, troppa volgarità, troppo tempo a guardare Tv spazzatura... Chi non ha mai fatto una di queste recriminazioni scagli per primo la pietra.

Penso che, effettivamente, ci sarebbero buone ragioni per lamentarsi.

Con queste riflessioni vorrei, però, andare un po' più a fondo, cercando di leggere il problema nella sua effettiva portata.

La verità è che siamo nel pieno di una rivoluzione, una di quelle epocali, che modificano radicalmente il modo di comunicare tra le persone e, di conseguenza, le relazioni sociali. Una delle tante ovviamente.

La prima che si ricordi nella storia è legata alla scoperta della scrittura, circa quattromila anni prima di Cristo. Fu un gran ribaltone, non solo perché diminuiva l'importanza del vecchio, che era il custode della memoria, ma anche quello del linguaggio del corpo, l'uso della voce e i suoi toni, cioè il comunicare col fisico e con i vari riti sociali.

Al loro posto subentrava una comunicazione che si serviva di simboli. La chiamiamo, per comodità una comunicazione digitale.

Quello che sta diventando così di moda nell'attuale linguaggio dei giovani. Ve lo spiego con un esempio. In

questo momento sto cliccando sulla tastiera del mio computer questi simboli: (per indicare gli occhi) - (per indicare il naso) e le due parentesi () per indicare una bocca triste ed una contenta.

Quello che fanno i ragazzi quando si mandano gli sms. Il risultato automatico sono queste due facce che il computer mi dà automaticamente ☹ ☺.

Non abbiamo più bisogno di dire che siamo tristi o felici guardandoci in faccia. Un simbolo digitale parla al posto nostro. A quel tempo fu una rivoluzione senza precedenti, che cambiò il costume e il futuro.

Una seconda virata avvenne con la scoperta del libro manoscritto. Socrate non volle mai a rassegnarsi a questa nuova "tentazione", perché "rubava la memoria e obbligava tutti a pensare allo stesso modo". Più o meno quello che diciamo della Tv oggi. Platone lo difese, ma con beneficio di inventario.

Quanto sarebbe diventata preziosa la scoperta, Dio solo lo sa. Ma subito fu panico.

La terza botta avvenne a metà del 1400 quando Gutenberg inventò la stampa. Non solo la scienza poteva spaziare e sedimentarsi nei vari libri, ma soprattutto la cultura poteva diventare di

tutti. Roba da far venire i brividi. Come fermare le eresie? si diceva.

E come evitare il rischio che teorie pericolose venissero a contatto della povera gente e delle donne? Oggi ci battiamo perché si legga di più, ma all'inizio non fu così.

Soprattutto la diffusione del libro stampato portò ad una rivoluzione invisibile: crebbe la coscienza individuale, lo spirito critico e la valorizzazione della ragione e della scienza, e la gente imparò il gusto dell'analisi e del discernimento, confrontando i saperi che venivano da tutti i tempi.

Con parole importanti si dice che l'uomo del libro diventò diacronico (cioè capace di abbracciare tutti i tempi) e analitico (cioè capace di guardare dentro ai fatti con spirito di confronto e di critica).

Chi ha la mia età è figlio della cultura del libro, ma le nuove generazioni sono figlie dell'era elettronica, che ha come caratteristiche quelle di essere concentrata sul presente, quindi sincronica (conta l'attimo presente) e sintetica (senza confronti o approfondimenti).

Le notizie durano pochi giorni e poi scompaiono. Non c'è più nulla di fisso e basta che passi un giorno,



perché un fatto sia vecchio. È una cultura delle emozioni. La verità è quella dei fatti che mi impressionano oggi. Domani chissà... Così come la moda, la musica, la politica.

L'uomo elettronico è come senza radici nel passato e nel futuro. È proiettato sul presente e solo quello lo interessa. Anche la guerra più clamorosa ci prende finché ce la mostrano.

Ci hanno commosso i bambini di Gaza, ma nessuno che parli dei diecimila bambini che muoiono ogni giorno per malnutrizione. Ciò che non si vede e non risulta attuale, non è importante. È una cultura della fretta, che impoverisce le relazioni e, soprattutto, che si nutre di sentimenti e di emozioni. Anche nella famiglia, dove l'idea della responsabilità lascia il posto al sentimento.

Che notoriamente è mutevole e perciò momentaneo nel tempo. Finché mi sento bene tengo duro, poi vado dove mi porta il cuore... Una sfida epocale, fatta anche di luci, oltre che di ombre, ma che domanda soprattutto d'essere guardata in faccia con lucidità. Senza demonizzazioni e senza ingenuità.

Bruno Fasani

S. Messa per i Caduti

Sabato 7 marzo, presso la chiesa dei Frati del Barana, organizzata dal Gruppo alpini di Borgo Venezia, sarà celebrata una S. Messa in suffragio dei Caduti di tutte le guerre.

SOMMARIO

Una storia vera	pag. 4
Vita sezionale	pag. 5 - 6 - 7
Protezione civile	pag. 8 - 9
Penna sportiva	pag. 10 - 11
I nostri pellegrinaggi	pag. 12 - 13
Vita dei Gruppi	pag. 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20
Anagrafe sezionale	pag. 21 - 22 - 23

il MONTEBALDO

Direttore responsabile: Bruno Fasani

Comitato di redazione: Ezio Benedetti, Angelo Pandolfo, Antonio Scipione, Francesco Tumicelli, Mario Bentivoglio

Impaginazione e grafica: Ezio Benedetti, Giuseppe Avesani

Aut. del Tribunale di Verona 15.05.1952
n. 44 del Registro - n. 1018 Vol. 11 f. 137 (06.09.1983) del Reg. Naz.
Associato all'USPI (Unione Stampa Periodica Italiana)

Stampa: Croma srl - Dossobuono

Questo numero è stato chiuso il 28 gennaio 2009

Un esempio...

Nel mio piacevole peregrinare tra i Gruppi, ho avuto l'opportunità di ascoltare un episodio che mi ha colpito e che ritengo possa essere di conforto per vedere il nostro presente, annegato da fatti vergognosi, dove per combattere la noia si ci si diverte a dar fuoco ad un barbone, o per immaginare un futuro ancora carico di speranza e di fiducia nel genere umano.

Il narratore non è una persona blasonata, né riveste incarichi di rilievo mediatico o in qualche azienda di successo, ma è semplicemente un socio ANA, di grande umanità, di radicate convinzioni cristiane, di solido attaccamento ai più alti valori che

noi alpini troppo spesso sbandieriamo con poca coerenza.

"Era una sera piovigginosa, stavo viaggiando in automobile, quando notai una persona incappucciata che camminava sul ciglio della strada con un'andatura non molto sicura e che poteva essere pericolosa per la propria e altrui incolumità.

Superatolo, iniziai, tra me e me, una riflessione che non mi lasciava intimamente tranquillo, perché ritenevo quantomeno imprudente l'andare a piedi in quell'oscurità e con un tempo così inclemente. Feci un'inversione di marcia e raggiunsi l'uomo. Incominciai una conversazione per capire se potevo essergli utile.

Le risposte furono incomprensibili e disarticolate.

Sconfortato per la mia incapacità di portare aiuto, ripresi la mia strada, ma sempre con il pensiero fisso su quella figura. Poco oltre mi imbattei in una pattuglia di pubblica sicurezza e vedendo la loro marcia lenta e guardingo, mi accostai e, saputo che stavano cercando una persona, raccontai loro l'accaduto. Restai così più sollevato nel mio intimo..."

Sono una consuetudine la lamentazione, la lagnanza, la contestazione contro chiunque, contro tutti, ma non riusciamo ad aver un momento per riflettere affinché anche la nostra piccola e semplice partecipazione possa essere



motivo per migliorare, per rendere la nostra società più vivibile e piacevole. Il socio che mi riferì il suo caso non si era chiesto di che colore fosse l'individuo incappucciato, se fosse un locale o uno straniero, ma si preoccupò di dargli una mano. E noi?...

Ilario Peraro

CIRCOLO CULTURALE "MARIO BALESTRIERI"

Il Battaglione di San Giacomo

Giovedì 2 aprile 2009 alle ore 20,30 nella baita del Gruppo alpini in B.go Primo Maggio, in via Alberto della Scala, 7 (zona Policlinico), proiezione del documentario (con interviste in video di storici e studiosi): "Il Battaglione di San Giacomo" dedicato ai cosiddetti "scemi di guerra", soldati e ufficiali provenienti dalle trincee della Grande Guerra e ricoverati negli "asili della maggior sventura" (numero 858 a Verona nel manicomio di Tomba). Gli specialisti si trovarono di fronte a situazioni nuove, alle conseguenze impreviste che la prima guerra tecnologica ebbe sulle menti di migliaia di combattenti per lo più

giovani e celibi, in maggioranza contadini, colpiti da disturbi nervosi e mentali, devastati dalla esperienza della lunga permanenza in trincea, lacerati nella vita affettiva e familiare, scioccati dalla disciplina militare, sospettati di simulazione. Al profondo senso di rovina, alla disperazione molti reagirono anche tentando il suicidio, altri si chiusero in se stessi, alcuni si aprirono nelle lettere inviate alle mamme, ai papà, alle spose, ai fratelli... manifestando anche odio, desiderio di vendetta "verso quei pessimi che creano sulla terra dei mali che la Natura più crudele rifiuterebbe di fare".

Interverranno la giornali-



Verona: ex manicomio provinciale di S. Giacomo

sta Maria Vittoria Adami di Villafranca (VR), che dell'argomento ha fatto la sua tesi di laurea, e alcuni specialisti.

Lunedì 30 marzo ore 17 al Polo Zanotto (Università, di fronte ingresso ex Passalacqua) presentazione

del libro "Albanaia" con proiezione del film-documentario "1940-41 la Campagna di Grecia" a cura del Circolo ANA "Mario Balestrieri" e con l'intervento del "Coro Scaligero dell'Alpe".

Ingresso libero.

F. Tumicelli

Domenica 1 marzo 2009 Assemblea Sezionale

L'Assemblea Ordinaria Sezionale dei Delegati dei Gruppi è convocata per domenica 1 marzo 2009 presso il Cinema-Teatro K2 - via Rosmini - alle ore 5.00 in prima convocazione ed alle ore 9.00 in seconda convocazione. Alle ore 8.15, prima dell'inizio dell'Assemblea, verrà officiata la S. Messa dal nostro cappellano don Rino Massella. I capigruppo sono invitati a presenziare con l'alfiere ed il gagliardetto.

Alle ore 13,30 pranzo al Circolo Ufficiali di Castelvechio: costo € 20,00. Prenotazioni in Segreteria.

In questo periodo ricorrente le festività natalizie, mi torna viva nella mente la storia di un uomo. La vorrei raccontare alla sua memoria, per non dimenticare.

Lo vedevo ogni mattina appena uscito di casa e lo rivedevo spesso in giro per il quartiere durante il giorno: era minuto, asciutto, uomo.

Sempre in strada, sempre in cammino, alla ricerca di qualcosa da mangiare, frugava dappertutto senza mai darsi per vinto.

Di giorno riposava sulle panchine dei giardini, di notte dormiva su dei cartoni sotto la pensilina di una scuola.

Si sdraiava molto presto per non rischiare di perdere il posto. Lo salutavo sempre, era un ometto quasi vicino all'ottantina e aveva la schiena ricurva, il volto leale, pieno di rughe e sempre pronto al sorriso.

Natale 1993. Volevo dividere il pranzo con chi era solo ed ho scelto lui. Ho varcato la frontiera della sua diffidenza e accettò di seguirmi, con la sua bici colma di borse piene di non so che cosa.

Dopo un bel bagno, anche se non voleva saperne di lavarsi, gli donai i miei vestiti ed il cappotto che non mettevo più. In sala vide il mio cappello da alpino. Si fermò davanti ad osservarlo e delle lacrime scesero dai suoi occhi bagnandogli le guance rugose. Mi disse: «Aspetta, scendo e torno subito».

È risalito con un sacco con dentro ben conservato il suo vecchio cappello da alpino, con una piccola penna e dei fori. «Quei buchi cosa sono?» gli chiesi e mi disse: «Servivano per ingannare il cec-

chino». Gli richiesi: «Ma chi sei?» e dopo il pranzo mi raccontò la sua epopea. In sintesi vi dirò la sua storia, ma si potrebbe scriverne un libro.

«I miei genitori sono morti durante la Prima Guerra Mondiale. Sono stato cresciuto in un collegio da dove sono fuggito. Una famiglia mi accolse e mi adottò per fare il "fameo": ero il servo di tutti, dormivo sopra una stalla di buoi. A 18 anni mi arruolai nell'esercito».

«Ho combattuto in Africa, in Albania e poi inquadrato in una Compagnia alpina sono stato spedito in Russia sul Don. Volontario, sono rimasto a sparare fino

Un alpino clochard

all'ultima cartuccia per contrastare l'avanzata del nemico».

«Poi camminando giorno e notte, soffrendo freddo e fame, sono riuscito a trovare, non so come, il resto del mio reparto. Partecipai allo sfondamento di Nikolajewka». «Quanti assalti hai fatto?» gli domandai. «Non so, tanti».

«Non m'importava per niente morire ed invece non sono mai stato nemmeno ferito».

«Dopo l'8 settembre sono stato catturato a Trieste dai tedeschi ed avviato verso un campo di concentramento, dal

quale fuggii prima d'essere internato. Camminai verso l'Italia. Mi trovarono dei gruppi di partigiani e lì rimasi con loro a combattere fino alla fine della guerra. Poi, ognuno tornò alla propria casa. Io da allora ho cominciato a camminare in lungo e in largo per tutta l'Italia. La mia ultima tappa è qui a Verona e poi partirò per un altro viaggio a trovare tanti miei compagni e chiedere perdono per tutti quelli che ho ucciso».

Si era fatto tardi, calava il buio della notte. Mi disse: «Adesso devo andare, ad occupare il posto per dormire la notte. Altrimenti se ritornerò ancora mi prendono non solo il posto, ma anche i miei cartoni». Ringraziò mia moglie molto commossa, ci abbracciammo, lo abbracciai come un padre e mi disse che era stato il più bel giorno della sua vita. Anche per noi è stato il più bel Natale della nostra vita.

Per un certo periodo dovetti assentarmi da casa e al rientro, non vedendolo in giro, domandai di lui. Mi fu riferito che era stato trovato in una gelida notte dietro un banco del mercatino rionale, assiderato. Come coperta aveva i suoi cartoni. Si chiamava Angelo.

Trasportato in ospedale, era volato lassù nel cielo. Nè onore, nè gloria, nessuna medaglia, nessuna via intitolata a suo nome, non era nessuno, solo un grande combattente, un eroe, un "Alpino Clochard".

Spero che almeno il suo cappello sia stato sepolto con lui: che mesta malinconia mi rimase non vedendolo più!

Albino Albertini

AVVENIMENTI

La mia prima volta a Cerro Veronese

Come ormai accade da qualche anno il 26 ottobre ha avuto luogo a Cerro Veronese la cerimonia in memoria di Sergio Busato, alpino morto in servizio nel 1984, e quest'anno c'ero anch'io. Io chi? Il comandante di battaglione dell'epoca della disgrazia, giunto apposta per l'evenienza da Napoli dove risiede.

Al cimitero c'era un bel po' di gente: la mamma Maria, il fratello Adriano, il sindaco alpino di Cerro Luca Scala, il capogruppo Riccardo Fornalè, molti gagliardetti della Lessinia ed altri dalle Sezioni ANA di Treviso, Carnica e Udine, amici del luogo, ma soprattutto alpini del "Gemonia" venuti dal Veneto e dal

Friuli per essere ancora vicini al loro "frà andato avanti" per uno sciagurato infortunio.

Dopo la breve parte religiosa semplice e toccante, in molti hanno voluto ricordare Sergio: il parroco dell'epoca, il sindaco e tanti tanti amici alpini, molti dei quali l'hanno fatto con le lacrime agli occhi in nome di un ricordo ancora vivo dopo quasi un quarto di secolo.

Anch'io mi sono fatto trascinare dallo straordinario momento e la cerimonia in sé è sfumata per lasciar posto a ricordi e sensazioni di una disgrazia di tanti anni fa: lo sgomento al ricevere la notizia, l'apprensione dell'operazione,

la speranza in uno sbocco favorevole, lo sconforto finale; ma soprattutto il dolore disperato, ma composto dei familiari. Mi si perdoni la digressione ma sono cose che non si dimenticano e lasciano il segno.

Dopo la cerimonia siamo andati in baita e lì, di fronte ad un rancio preparato egregiamente dalle signore di Cerro, sono incominciati i ricordi segno di unione e di amicizia vera, derivata dalla deprecata naja.

Sto parlando di naja alpina, quella fatta di imprecazioni e solidarietà, di sudore e fratellanza, di nostalgia davanti ad un fuoco e di amicizia.

È stato bello rivedere i

"miei" giovani alpini un po' maturati, con i volti segnati dalla vita ma ancora legati, desiderosi e contenti di rivedersi per ricordare insieme un periodo breve ma importante; ed è stato bello sentirsi circondato da amici affettuosi e ricordato con rispetto e benevolenza.

Ora cerco di chiudere perché mi sto commuovendo troppo.

Alla fine, l'augurio che questa cerimonia diventi tradizione da perpetuare nel tempo, cerchiamo di mantenere vivi e saldi questi legami soprattutto nel ricordo di Sergio.

MAI DAUR.

Gen. Alberto Maifreni
alpino da Napoli

Telethon

Magica parola che racchiude in sé tutte le speranze di chi, colpito da quelle micidiali malattie genetiche, attende che lo sviluppo della ricerca possa avere un corso consono alle attese ed agli sforzi sin qui sostenuti. Per questo la "Giornata Telethon" acquista un grandissimo significato: nuova linfa economica per il sostentamento della ricerca stessa.

Verona ancora una volta ha fatto propria questa giornata per dimostrare il suo grandissimo senso di solidarietà, supportata, come negli anni precedenti, da un buon numero di alpini della Sezione che, nei punti nevralgici della città, hanno contribuito con la loro presenza, nei vari stands, a rendere ottimo il ricavato.

Particolarmente apprezzate due esibizioni:



quella della Protezione civile ANA, in Corte Mercato Vecchio, ed il coro alpini di B.go Venezia, sulla scalinata del municipio. I primi non hanno bisogno di presentazioni: sono veramente bravi! I secondi hanno allietato

un numero consistente di cittadini, eseguendo alcune "cante" di pregevole livello.

Grazie a tutti, ed uno scontato arriverci al prossimo appuntamento del 2009.



"Festa Verde dei bambini"

Sabato 20 dicembre u.s., nel pomeriggio, in Piazza Brà si è svolta la tradizionale "Festa verde dei bambini" a cura della nostra Sezione e con la collaborazione dei volontari di Protezione civile ANA della Squadra "Verona Città".

Quest'anno, purtroppo, non era presente il mulo Diano per ragioni di salute (classe 1981). È stato sostituito da due bellissimi asinelli che hanno trasportato dei cesti colmi di dolciumi e bandierine tricolori distribuite gratuitamente, ai numerosi bambini presenti, dal nostro Babbo Natale, in costume color verde.

E i piccoli ne hanno approfittato per fare il giro della Piazza Brà in sella agli asinelli e farsi fotografare dai loro genitori.

Apprezzata la presenza di quattro "Rangers" a cavallo per coronare la suggestiva manifestazione.

Sensazioni di un Pellegrinaggio

Ho trascorso quattro giorni in Spagna per il Pellegrinaggio del 2 novembre al Sacro di San Antonio de Los Italianos a Saragozza per presenziare al giuramento dei Cadetti spagnoli ed infine per la partecipare alla Festa delle FF.AA. presso l'Ambasciata italiana a Madrid.

La manifestazione è stata perfetta, meravigliosa e par-

tecipata. Erano presenti l'ambasciatore, il console, gli ufficiali addetti, sottufficiali, carabinieri e tantissima popolazione (molti in camicia azzurra), rappresentanti dell'ANCIS (Associazione Nazionale Combattenti Italiani in Spagna) con bandiera e decorazioni.

Il Sacro, eretto presso un convento di frati Benedettini, è affidato a padre Miguel, bravissimo frate che, officiando la S. Messa in onore ai Caduti, a tutti i Caduti, ha messo in evidenza l'eguaglianza di fronte alla morte e l'eroismo di chi perde la vita per il proprio ideale. Nel Sacro sono inumati 4.012 legionari e 180 Caduti appartenenti al Battaglione internazionale della "Brigata Garibaldi", tutti di origine italiana, recuperati sui vari

campi di battaglia.

Si dice che l'incarico del reperimento e della successiva inumazione dei Caduti, indeciso sul da farsi circa i Caduti di parti avverse, abbia telefonato o fatto telefonare a

Mussolini. Risposta: «Sono tutti italiani, sono morti per un ideale, che siano inumati insieme rispettando un perfetto ordine alfabeticamente». L'ordine fu eseguito.

Cosimo Anglani

AVVISO AI SOCI

Per una scelta di opportunità, si è ritenuto di non pubblicare il bilancio lasciando maggiore spazio alle notizie ed all'attività dell'Associazione. Il bilancio verrà comunque consegnato ai capigruppo. Sarà inoltre disponibile, a chi ne faccia richiesta, presso la Segreteria e sul sito internet: www.anaverona.it

COMPLEANNO



Il capogruppo di Parona, Bruno Zanella (a destra nella foto) con alcuni componenti del direttivo, ha festeggiato il 94° compleanno del socio col. **Angelo Menoni**. Al festeggiato auguri vivissimi da tutti gli alpini veronesi.

In occasione dell'inaugurazione della baita alpina di Caprino Veronese, il 12 ottobre 2008, mio nipote Andrea, che ha otto anni, mi ha fatto una domanda: «Nonna, perché domenica ti abbiamo visto sfilare con tanti alpini, le bandiere e la banda?» Un po' sorpresa, ma contenta per la domanda, gli ho risposto: «Anche mio papà era un alpino, però io non l'ho mai conosciuto, non lo ricordo affatto, io l'ho visto solo in qualche fotografia...»

«Perché, nonna? Il mio, mi porta sempre a fare i giri in bicicletta, mi ha portato al mare, con lui faccio lunghe passeggiate nei boschi, assieme alla mamma e a mio fratello andiamo in tanti bei luoghi, ci divertiamo, giochiamo, corriamo e ridiamo..., tu non lo hai mai fatto?»

«No, gli ho risposto, per me non è stato così...». Poi lo chiamo vicino: «Vieni Andrea guarda questa cartina dell'Europa. Vedi la nostra bella Italia? Vedi qui la città di Bari? Il mio papà è partito da lì, era tempo di guerra, lo hanno imbarcato su una

grande nave assieme a tanti suoi compagni, sono sbarcati in Montenegro e sono andati sui monti a combattere. Assieme a mio papà, c'era un suo fratello più giovane, Giulio. In combattimento è stato colpito a morte ed è rimasto nell'erba, tra i sassi in montagna. Allora mio papà è tornato a casa per portare ai familiari la triste notizia».

Era la fine del 1941. Il mio primo incontro con papà. Avevo pochi mesi e un fratellino di un anno e mezzo. Dopo pochi giorni papà è ripartito, ha raggiunto i suoi compagni alpini e assieme hanno combattuto in Albania, in Grecia e in Jugoslavia. Qualche breve visita a casa poi ancora via.

Nell'agosto-settembre 1942, via Brennero, sono partiti lunghi treni pieni di tanti militari chiassosi. Pochi sapevano..., c'era chi piangeva, chi salutava, chi pregava e tanti per farsi coraggio cantavano...: "Addio mia bella

addio.... e se non partissi anch'io sarebbe una viltà».

Lui scriveva sempre a casa, chiedeva di tutti ma soprattutto dei suoi figli: in un suo scritto fra gli ultimi diceva: «Cara Elena (mia mamma) fatti coraggio; sempre avanti (lui era un ottimista!). Fra poco sarai per la terza volta mamma, devi pensare a tutto tu, alleva bene i nostri figli e quando tornerò sarò fiero di voi. Noi qui tutto bene, nevica e fa freddo. Con il cappellano abbiamo celebrato in anticipo il S. Natale (erano i primi di dicembre) perché non si sa.... Siamo vicini al Don, proprio in riva, tra Rossosch e Voronez, vicino a Voronez». Così abbiamo saputo che era finito nella steppa Russa, fra boschi di betulle, balche, isbe, vento freddo e neve tra poveri contadini russi, papà e mamme tutti uguali qui e là. Con negli occhi lo stesso angoscioso terrore: «Che ne sarà di tutti noi? Dopo il niente! An-

zi una caparbia, struggente, perenne speranza di attesa... Tutto inutile...». Dopo anni è arrivato a casa un comunicato: «Il caporale Roberto Bertoletti, classe 1911 del 6° Reg. Alpini, Battaglione Verona, 58ª Compagnia, il 19 gennaio 1943 in occasione del combattimento svoltosi a Postojali (fronte russo) scomparve...».

«Sai, io lo immagino nella steppa, fra vento neve e ghiaccio; in luoghi diventati poi sterminati campi di girasoli che da allora profumano l'aria e portano ancora oggi a noi il ricordo dei nostri valorosi, amati, inadeguati ma gloriosi alpini. "Signore delle Cime", fra le tue sterminate e celesti praterie, lasciati andare...».

«Per questo, mio caro Andrea, domenica mi hai visto sfilare fra gli alpini come madrina della nuova baita; ero assieme a Sergio, anche lui con una sua storia, molto simile alla mia». Alle mamme, alle spose, ai figli, e a voi nipoti e pronipoti, un pensiero per ricordare Loro.

Raffaella Bertoletti

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Considerazione sul "Triveneto" a Trento

Sono un alpino del Gruppo Valdadige che ha sfilato domenica 9 novembre a Trento in occasione del Raduno del Triveneto.

La Sezione di Verona, come sempre molto numerosa e con un nutrito numero di gagliardetti, ha marciato nel più totale silenzio: non una misera banda o fanfara che accompagnasse il "passo". Se

non ci fossero stati l'accoglienza della popolazione lungo le vie della città, con calorosi applausi, e lo speaker che esaltava la grande partecipazione veronese, sarebbe stata una malinconica camminata. Possibile che una delle tante fanfare della nostra Sezione non fosse stata interpellata per questa manifestazione? Ha fatto bella

figura la Sezione di Vicenza con le sue fanfare: almeno tre. Noi, al contrario, neanche un tamburo. La mia critica vuole semplicemente essere volta ad un auspicio: che non si ripeta più un simile errore, come lo considero.

Scusate questo mio sfogo dettato dall'amore per la nostra grande Sezione.

Eliseo Ferrari

LAUREA



Eros Olivati, del Gruppo alpini di Borgo San Pancrazio, si è laureato in "Ingegneria areospaziale" presso la Maryland State University Campus di Rockville in USA per la gioia e la felicità del papà Alberto, artigiere da montagna.

CISA

CONVEGNO ITINERANTE STAMPA ALPINA

La Sezione ANA di Verona è onorata di essere stata scelta dalla Sede Nazionale come ospitante di questo Convegno fra le "testate alpine" nazionali ed estere. La manifestazione si svolgerà nei giorni di venerdì 27, sabato 28 e domenica 29 marzo 2009 presso la sede storica del Circolo Ufficiali nel Castello Scaligero di Castelvecchio.

Calendario delle manifestazioni 2009

Approvato dal C.D.S. il 26 settembre 2008

ASSEMBLEA SEZIONALE DEI DELEGATI

Domenica 1 marzo: Verona

ADUNATA SEZIONALE

Domenica 7 giugno: Sant'Ambrogio di Valpolicella

ADUNATA NAZIONALE

Venerdì 8 - Sabato 9 - Domenica 10 maggio: Latina

PELLEGRINAGGIO NAZIONALE

Domenica 12 luglio: Ortigara

PELLEGRINAGGI SEZIONALI

Domenica 5 luglio: Costabella

Domenica 19 luglio: Passo Fittanze

Domenica 26 luglio: Conca dei Parpari

Domenica 30 agosto: Rifugio Scalorbi

Domenica 13 settembre: Chiesetta S. Maurizio

ADUNATE DI ZONA

Domenica 29 marzo: Roverbella "Zona Mincio"

Domenica 19 aprile: Vago di Lavagno "Zona Medio Adige"

Domenica 31 maggio: Castion "Zona Baldo Alto Lago"

Domenica 14 giugno: Terrossa "Zona Val d'Alpone"

Domenica 20 settembre: S. Massimo "Zona Verona 2"

FESTA DI GRUPPO

Domenica 6 settembre: Spiazzi "Zona Baldo-Garda"

137° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE DELLE TRUPPE ALPINE

Domenica 11 ottobre: Sona "Zona Mincio"

AVVERTENZA

Tutti i manifesti riguardanti i vari Raduni, devono essere autorizzati dalla Sezione (Commissione Manifestazioni) prima della pubblicazione. Tali programmi dovranno pervenire alla Segreteria sezionale almeno tre mesi prima per poter essere pubblicati sul giornale sezionale "il Montebaldo" nello spazio appositamente riservato. I capigruppo, visionando questo calendario, programmeranno le loro manifestazioni di Gruppo senza intralciare il calendario sezionale.

Esercitazione sezionale "Nimbus 2008"

Nei giorni 17, 18, 19 ottobre 2008 si è svolta l'esercitazione sezionale di Protezione civile nel vasto territorio della Lessinia centrale. Un lieto ritorno, dopo qualche anno, in territorio montano. In particolare, le attività operative hanno interessato i territori dei comuni regolarmente convenzionati con la nostra Unità sezionale, che è ben rappresentata sul territorio dalla Squadra "Valpantenna-Lessinia": Grezzana, Erbezzo, Roveré Veronese e Cerro Veronese.

In ognuno dei comuni interessati si è svolta una attività logistica e una attività operativa in collaborazione con le locali Amministrazioni comunali.

Il campo base principale e la direzione dell'esercitazione sono stati all'interno del municipio di Grezzana, negli spazi adiacenti alla baita degli alpini, mentre per ogni comune interessato sono stati allestiti dei campi secondari. Tutte le Squadre sezionali sono giunte al campo base di Grezzana la sera del venerdì 17 ottobre.

Dopo la registrazione dei volontari presso la segreteria campale, i capisquadra hanno partecipato al briefing dove il coordinatore sezionale ha impartito le disposizioni operative e le attività di emergenza simulata da svolgere in ogni comune.

Ogni comune ha messo a disposizione alcuni locali per la sistemazione dei volontari, mentre il vettoviaggiamento è stato gentilmente curato dai Gruppi alpini.

All'indomani le attività operative sono state:

Grezzana:
evacuazione delle scuole medie ed evacuazione parziale della frazione Corso, in collaborazione con comune di Grezzana, Provincia di Verona, Esercito "85° Reggimento RAV Verona, Vigili del Fuoco di Verona, Croce Verde di Verona, carabinieri di Grezzana.

Erbezzo:
ricerca persone disperse con simulazione di ritrovamento feriti e pulizia di una pista



forestale in collaborazione con il comune di Erbezzo, Soccorso Alpino di Verona, Servizio Forestale Regionale

di Verona, Croce Verde e Croce Rossa.

Cerro Veronese:
evacuazione di scuole ele-

mentari e scuole medie e allestimento di un campo di accoglienza per la popolazione in collaborazione con comune di Cerro Veronese, Croce Verde e carabinieri di Bosco Chiesanuova.

Roveré Veronese:

costruzione di un muro di sostegno a difesa di una strada comunale, simulazione di raggiungimento con viveri di prima necessità di una frazione isolata mediante l'uso di fuoristradisti e mezzi aerei leggeri, con la collaborazione dei carabinieri di Roveré Veronese.

Di assoluto rilievo è stata l'attività simulata di evacuazione della frazione di Corso eseguita grazie alla disponibilità del comune di Grezzana e degli abitanti.

Per la prima volta, in provincia di Verona, si sono potute mettere a punto le procedure di evacuazione di un centro abitato ed il relativo trasporto e assistenza alla popolazione evacuata.

Nel pomeriggio di sabato 18 ottobre, il sindaco di Grezzana ha emesso l'ordinanza di evacuazione della frazione di Corso.

Una volta usciti dalle proprie abitazioni, i cittadini sono stati radunati per la prima assistenza e successivamente sono stati trasportati, mediante un autobus messo a disposizione dall'Esercito, presso la palestra di Stallavena. Sono intervenuti anche i Vigili del Fuoco e la Croce Verde per il

Attività per l'anno 2009

Di seguito sono elencate alcune attività dell'Unità di Protezione civile sezionale già in calendario per l'anno 2009.

7 febbraio 2009 - Esercitazione provinciale di evacuazione plessi scolastici nel Comune di Verona: interverrà la squadra "Verona Città" e personale sezionale di segreteria e informatica per la gestione delle registrazioni degli studenti presso il Palasport di Verona dove sarà allestito il Centro raccolta degli studenti.

20-21-22 marzo 2009 - Esercitazione provinciale di Protezione civile "Adige 2009". Interverranno tutte le squadre dell'Unità di Protezione civile sezionale.

9-10 maggio 2009 - Adunata nazionale a Latina. Probabile impiego di aliquota di volontari di Pc del 3° Raggruppamento di Protezione civile ANA.

10 ottobre 2009 - Esercitazione di Protezione civile ANA del 3° Raggruppamento 2009. Simulazione di allestimento di una colonna mobile sezionale e raggiungimento di luogo a sorpresa. Interverranno tutte le squadre dell'Unità di Protezione civile sezionale.

ERRATA CORRIGE

Nel numero de "il Montebaldo" di settembre/ottobre 2008 è stato erroneamente riportato, a pag. 19, che il Gruppo alpini di Borgo Venezia ha donato al reparto volo della nostra Unità di Protezione civile sezionale l'importo pari a € 5000,00.

Suddetto importo è invece stato gentilmente donato al nostro "Reparto volo" dalla Banca Popolare di Verona, San Geminiano e San Prospero.

La donazione è già stata utilizzata per l'opera di sistemazione della sede del "Reparto volo" che si trova all'aeroporto di Boscomantico e che sarà inaugurata nei prossimi mesi.

Si ringrazia, quindi, la Banca Popolare di Verona per la sensibilità dimostrata.

recupero di alcuni cittadini disabili.

Contemporaneamente, i volontari hanno allestito la palestra di Stallavena con 100 brandine, prelevate dal magazzino situato presso la Caserma "Duca" di Montorio, ed hanno organizzato l'accoglienza dei cittadini.

Nel periodo in cui la popolazione è stata fuori dalle proprie abitazioni, carabinieri ed Esercito hanno provveduto alla vigilanza antisciacallaggio di tutta la frazione di Corso.

Ad Erbezzo i volontari coordinati dal nucleo rocciatori hanno eseguito l'attività di ricerca persone in ambiente impervio, nei pressi del "Vajo dell'anguilla", con il supporto del Soccorso Alpino e della squadra cinofili ANA.

In particolare, grazie alla collaborazione del Servizio Forestale Regionale di Verona e del Corpo Forestale dello Stato, si sono sperimentate delle tecnologie GPS durante le battute di ricerca. Un altro intervento particolare è stato eseguito nel comune di Roveré nel pomeriggio del sabato dove, simulazione di una frazione isolata da una frana, è stata prima individuata e monitorata dai mezzi aerei del Reparto volo e poi raggiunta, con viveri di prima necessità, da due fuoristrada.

In questo caso è intervenuto anche un elicottero leggero del reparto volo che ha portato i viveri di prima ne-



cessità nella zona più prossima. La domenica mattina la sfilata dei volontari per le vie cittadine di Grezzana con la partecipazione di un picchetto armato dell'Esercito, dei

sindaci, dell'assessore provinciale alla Protezione civile Lucio Campedelli, dei gagliardetti dei Gruppi alpini della Zona "Valpantena-Lessinia", ha concluso formal-



mente l'esercitazione.

Oltre alla grande e proficua partecipazione degli Enti, è da sottolineare l'integrazione tra l'Unità di Protezione Civile e i gruppi alpini intervenuti presso ogni comune con il proprio appoggio logistico.

Non bisogna mai dimenticare che l'Unità di Protezione civile sezionale con le sue Squadre e i Gruppi alpini, sono due facce della stessa medaglia ANA.

Per dare un po' di numeri: hanno partecipato circa 240 operatori, volontari e non, con circa 40 mezzi.

Un ringraziamento particolare ai comuni di Grezzana, che ha voluto fortemente questa esercitazione, e di Cerro, Erbezzo e Roveré.

Un sentito ringraziamento anche alla Provincia di Verona che ha partecipato attivamente alla fase organizzativa ed esecutiva con personale dell'Ufficio dissesti idrogeologici e Protezione civile.

Infine si ringraziano tutti gli Enti che hanno partecipato, in particolare l'Esercito con l'85° RAV che ha lavorato per la prima volta al nostro fianco, la Prefettura di Verona, i Vigili del Fuoco, il Soccorso Alpino, il Servizio Forestale, i Carabinieri, la Croce Verde, la Croce Rossa.

Per ultimo si ringraziano tutti i capisquadra e i volontari che hanno lavorato con la consueta passione e senso di appartenenza all'Unità sezionale all'ANA.

Impressionante prontezza operativa dell'Unità sezionale

L'emergenza maltempo di dicembre ha visto, ancora una volta, la nostra Unità sezionale in prima linea soprattutto a livello locale, ma prontissima anche per eventuali interventi nazionali.

Di rilievo è stata la risposta data dalla nostra Unità sezionale durante il preallarme attivato dal Dipartimento di Protezione civile nazionale attraverso la struttura nazionale ANA e di raggruppamento.

Ebbene, nel giro di due ore dalla prima chiamata, tutte le

Squadre sezionali hanno risposto con delle disponibilità che avrebbero permesso all'Unità sezionale di partire con 58 volontari per ogni parte d'Italia, grazie anche ai benefici della legge 194/2001 sul mantenimento del posto di lavoro.

Adirittura, le disponibilità sono salite a 74 volontari dopo 4 ore dalla chiamata.

Complimenti vivissimi vanno a tutti i capisquadra per la capacità organizzativa e a tutti i volontari che hanno dato la loro disponibilità.

La Protezione civile anche in Guatemala



Il carrello donato dalla Protezione civile della Squadra "Verona Città" a padre Gian Luigi Lazzaro della comunità di "Hermano Pedro" in Guatemala.

Carabina e pistola

Cagliari: campionato nazionale di tiro a segno

Sabato 8 e domenica 9 novembre 2008, la nostra Sezione alpini ha partecipato con molti atleti al Campionato nazionale di carabina e pistola, disputatosi presso il poligono di Cagliari.

È stata una lunga e impegnativa trasferta, ma ne è valsa la pena, sia per i risultati raggiunti ma soprattutto per la calorosa accoglienza che gli alpini di Cagliari hanno riservato a noi "continentali".

Dopo l'ufficialità del sabato, con sfilata, S. Messa e deposizione della corona al Monumento agli Alpini, domenica i nostri atleti hanno espresso il massimo



delle loro capacità agonistiche in una competizione di alto livello tecnico ottenendo ottimi risultati, riuscendo a superare anche Sezioni storicamente più forti. Infatti nella classifica generale per Sezioni con la carabina libera, ci siamo

piazzati al secondo posto, mentre nella pistola standard, ci siamo classificati primi distanziando Vicenza e Bergamo. In particolare, con la carabina, Sanna, Brunelli e Lonardoni si sono piazzati sesti assoluti; con la pistola: Deguidi, Zo-

nato e Andreozzi terzi assoluti.

È doveroso ringraziare tutti i partecipanti perché, con la loro presenza, hanno portato prestigio alla nostra Sezione: Maurizio Lavagnoli, Cristian Lonardoni, Andrea Bellini, Marco Scamperle, Alessandro Fasolo, Luigi Andreozzi, Paolo De Guidi, Gabriele Vanzo, Mauro Milani, Franco Gaspari, Omero Bonato, Livio Zonato, Bruno Scardoni, Lorenzo Pavan, Alberto Olivati, Alberto Sanna e Luciano Brunelli, quest'ultimo, sempre infaticabile promotore di tutte le attività sportive sezionali legate al poligono.

Corsa podistica "Baita Monte Baldo" a Lugagnano

Domenica 19 ottobre 2008 si è svolta a Lugagnano l'11ª corsa podistica denominata "Baita Monte Baldo".

Una splendida giornata di sole ha accolto gli oltre 170 atleti. Due i percorsi: di 10 e 5 km. Gli alpini sono stati divisi nelle 4 categorie per i premi principali: i soci, gli amici, le donne e i simpatizzanti.

Alle ore 9, dopo la benedizione del parroco, il capogruppo Fausto Mazzi con un colpo di pistola ha dato il via alla competizione. La gara si è svolta regolarmente e alla fine, con la collaborazione del giudice CSI Migliorini, sono state stilate le classifiche. Prima delle premiazioni c'è stato un momento di silenzio per ricordare alcuni dei nostri compagni e amici



Consegna ricordi ai famigliari degli alpini "andati avanti"

che sono "andati avanti": Antonio Tonin, Luigi Meche e Giancarlo Turri.

Un velo di commozione si è notato negli occhi dei famigliari e dei presenti nel momento in cui hanno ricevuto, dal nostro capogruppo, un

presente a ricordo della manifestazione. Si è conclusa così, questa intensa giornata di sport, amicizia e solidarietà. Il ricavato verrà devoluto per il restauro della chiesetta in località Messedaglia. Un sentito grazie a tutti, ai giudi-

ce di gara, alle autorità, ma soprattutto a tutti i volontari che si sono adoperati per la buona riuscita della manifestazione.

CLASSIFICA

Trofeo "Baita Monte Baldo" al Gruppo Cristo Risorto (Bussolengo).

Cat. A: 1° Bonomini Simone (Cristo Risorto); 2° Tanara Francesco (Badia C.); 3° Gugule Diego (Selva).

Cat. B: 1° Pasetto G. Luca (Cristo Risorto); 2° Arduin Ivano (Giazza); 3° Venturini Cesarino (Tregnago).

Cat. C: 1° Mantovani Lino (Tregnago); 2° D'Angella Remo (Colà); 3° Martignoli Andrea (Tregnago).

Cat. D: 1° De Offici Marco (Bussolengo); 2° Albertini Albino (S. Michele); 3° Rosignoli Fulvio (Palazzolo).

A Monte il torneo sezionale di Tamburello

Domenica 14 dicembre 2008, a Monte, si è disputato il 9° Torneo di tamburello sezionale, intitolato al gen. Tullio Campagnola, socio del Gruppo alpini di Marano che con questo impegno, come ha affermato nel suo intervento, vuole sempre essere vicino ai giovani alpini.

Il torneo è stato organizzato dal Gruppo di Monte, e il capogruppo Borchia con tutti i suoi collaboratori, ha dato il massimo per una perfetta riuscita della manifestazione sportiva, creando una giornata di festa alpina per tutta la comunità della borgata. La finale si è disputata fra

le squadre di Bussolengo e Monte, che, dopo fasi di alterni punteggi, è terminata 12 a 12. È stato necessario proseguire al meglio degli otto punti ed alla fine l'ha spuntata Monte aggiudicandosi l'ambito trofeo.

È stata una finale entusiasmante dove le due squadre han-

no dato il massimo e la correttezza sportiva ha dominato per tutta la partita.

Alla fine sono state premiate le squadre e i due arbitri, che con maestria hanno condotto le gare.

CLASSIFICA

1° Monte; 2° Bussolengo; 3° a pari merito Negrar e Marano.

Bocce

13° Trofeo "Gruppo Alpini"



Sabato 6 settembre 2008 si è disputato il "13° Trofeo Gruppo alpini" di S. Giorgio in Salici, gara di bocce con la partecipazione di dodici Gruppi alpini suddivisi in 32 coppie.

Le gare eliminatorie si sono disputate nei bocciodromi di Sommacampagna e S. Giorgio in Salici dove si sono svolte le finali.

Il capogruppo Dario Stevanoni ed il capozona della "Zona Mincio" Umberto Mazzi hanno premiato le coppie finaliste.

CLASSIFICA

1ª coppia: Bonizzato-Benedetti (S. Ambrogio); 2ª coppia: Bonetti-Vaccaro (S. Giorgio in Salici); 3ª coppia: Testi-Pasetto (S. Ambrogio Valp.); 4ª coppia: Quintarelli-Zandonà (Chievo).

7° Trofeo "Gruppo Alpini"



Sabato 13 settembre 2008, si è disputata la gara a coppie di bocce organizzata dal Gruppo alpini di Sonà per l'assegnazione del "1° Trofeo alla memoria dell'assessore allo sport Michele Cimichella".

Hanno partecipato 32 coppie in rappresentanza di 15 Gruppi alpini. È stata una serata sportiva, ma all'insegna di vera amicizia alpina, che ha permesso di ricordare Cimichella, sempre vicino al Gruppo alpini.

CLASSIFICA

1ª coppia: Vicentini-Novelletto (Valeggio); 2ª Venturini-Caporali (Dossobuono); 3ª Montresor-Todeschini (Sonà); 4ª Zoccatelli-Grimaldi (Chievo).

SLALOM: Trofeo "Poli Plinio"

La gara a S. Giorgio, organizzata dal Gruppo alpini di Legnago e Mondadori, in programma il 22 marzo, è stata anticipata a **SABATO 14 MARZO**.

Pesca

Gara alla trota

Si è svolta presso il laghetto "Due Laghi" di Colà di Lazise la gara di pesca alla trota, organizzata dal Gruppo alpini di S. Giorgio in Salici.

Una splendida giornata ha accolto gli appassionati di pesca sportiva, della provincia e di varie Associazioni, non solo per misurarsi nelle catture, ma per trascorrere una bella giornata in allegria con le famiglie.

La gara si è svolta regolarmente e correttamente da tutti i concorrenti: un ringraziamento per la loro numerosa partecipazione agli amici di "APS Strike", ai Gruppi alpini di Perzacco, Marcellise e Grezzana.

CLASSIFICA SINGOLI

- 1° Michele Brugnoli (Volargne);
- 2° Alessandro Bellini (Strike);
- 3° Alessandro Piccoli (Trotta d'Oro).



Comunicato della Commissione Sportiva

Per promuovere e ottimizzare tutte le gare sportive organizzate dai vari Gruppi col patrocinio della Sezione per il 2009, si invitano i Gruppi a far pervenire, per tempo, in Sezione i programmi delle gare. Da parte dell'addetto stampa sezionale, Carlo Chemello, si cercherà di veicolare un comunicato ai vari organi mediatici provinciali per rendere più visibili e promozionali le nostre competizioni. Per facilitare la composizione del nostro giornale, i risultati e la cronaca, corredati possibilmente da materiale fotografico delle varie gare, devono essere sempre inviati via e-mail ai seguenti indirizzi:

info@anaverona.it oppure a lindass2@tiscali.it

Non si prenderà in esame materiale inviato in modo diverso.

Per la Commissione Sportiva
Giuseppe Zanotti

Aggiornamento e date delle gare

Chievo: carabina (28-29 marzo) Poligono di Verona;

Castel d'Azzano: bocce (16 maggio);

Castel d'Azzano: ciclismo (17 maggio);

Velo: pistola (23-24 maggio) Poligono di Verona;

Avesa: combinata (6-7 giugno) Poligono di Verona;

Bovolone: piattello (30-31 maggio);

Valeggio s/M: bocce (3 ottobre)

Cristo Risorto: C10 P10 (24-25 ottobre) Poligono di Verona.



UNGHERIA 2-5 novembre 2008

In chiusura delle molte celebrazioni che la nostra Sezione ha svolto in ogni angolo della provincia per ricordare il 90° Anniversario della fine della Prima Guerra Mondiale, ha compiuto un pellegrinaggio in terra d'Ungheria, per recarsi al cimitero italiano di Budapest, dove riposano 1800 Caduti della Grande Guerra.

Al centro di quella interminabile sequela di croci, tutte uguali, si erge un

monumento che onora i Caduti italiani, e che sembra volerli simbolicamente abbracciare. Ma la carezza più bella... il saluto più caro... è stato a Loro attribuito dalle note dell'Inno Nazionale italiano, immediatamente seguito dall'Inno ungherese e, quindi, del Piave per concludere con il Silenzio.

Alla suggestiva e toccante cerimonia hanno partecipato, oltre alla folta delegazione di alpini veronesi con in testa il presidente Ilario Peraro, il nostro cappellano don Rino, i gen. Leoci e Scipione, rappresentanze delle Sezioni di Modena, Bolzano, Cremona, Acqui Terme, Venezia, Ascoli Piceno, Bergamo, Mon-

za e Svizzera state dep unghere gnola, d mente u le guerre ce fra tu incontri, trasferta monia i della cit con dep Fantasia Banda s "Le Cos detti dell



Deposizione della corona d'alloro all'Altare degli Eroi



La Banda sezionale di Perzacco in Piazza degli Eroi



Altare dei Caduti nel cimitero italiano



Particolare del cimitero italiano



Il ricevimento delle autorità al Consolato Italiano



L'ambasciatore d'Italia G.B. Campagnola e signora, il c con gli alpini del Gruppo di Perzacco

zzera. Varie corone d'alloro sono
poste da autorità civili e militari
esi, dall'ambasciatore Campa-
nola nostra Sezione. Tutti final-
niti per onorare i Caduti di tutte
e e riaffermare il valore della pa-
tati i popoli. Altre celebrazioni ed
si sono svolti nei giorni della
ungherese. Significativa la ceri-
n Piazza degli Eroi, nel cuore
tà, alla Tomba del Milite Ignoto
posizione di una corona d'alloro.
co poi il concerto da parte della
sezionale di Perzacco, del coro
"Coste Bianche" di Negrar e dei Ca-
l'Accademia ungherese che si so-

no esibiti al Centro Italiano della Cultura alla presenza dell'Ambasciatore italiano Giovanni Battista Campagnola, dal Console, da Addetti militari accreditati in Ungheria e da varie autorità civili, militari e religiose.

Un doveroso grazie per questa riuscita trasferta va al col. Michele Fasciano, artigliere da montagna, instancabile organizzatore di tutto l'apparato logistico, non ultimo per aver messo a disposizione l'Accademia Militare per gli alloggi e la ristorazione, ed un grazie particolare a Mino Basaglia, indispensabile al collegamento italo-ungherese.

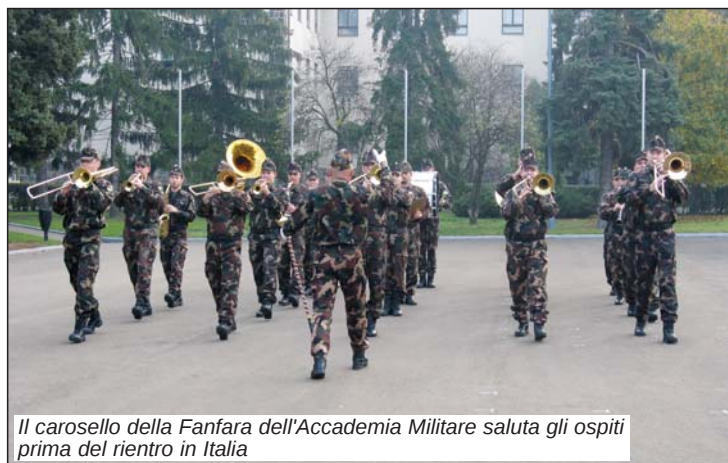
Luciano Bertagnoli



Budapest: il Palazzo del Parlamento



Budapest by night



Il carosello della Fanfara dell'Accademia Militare saluta gli ospiti prima del rientro in Italia



Il coro sezionale "Coste Bianche" di Negrar



col. Michele Fasciano



I partecipanti al pellegrinaggio all'interno della caserma militare

SOAVE

Nikolajewka: il sottopasso della vita e della morte

Sole e freddo, tante autorità, molti vessilli delle Associazioni d'Arma hanno dato vita al secondo appuntamento con il sottopasso di Nikola-jewka in piazza al Donatore dove è stato benedetto il monumento eretto su iniziativa del Rotary Club Verona Soave anche con il contributo della Regione Veneto.

Perché il Rotary commemora la battaglia di Nikolajewka? «Semplice - spiega Gastone Savio - nel DNA del rotariano c'è l'aspirazione alla pace e imperativa l'esigenza di onorare chi, facendo olocausto della sua stessa vita, ha contribuito a conquistarla.

Con la tragedia di Nikolajewka, 66 anni fa, finiva la Campagna di Russia (97.500 i Caduti italiani) e il sacrificio dei nostri soldati "conquistava" la fine del fascismo (25 luglio 1943) e spalancava le porte alla pace ed apriva alla democrazia. I nostri soldati con l'eloquenza del sacrificio affermarono, allora, i principi che stanno, oggi, alla base



Nikolajewka: Il sottopasso del terrapieno della ferrovia

dell'agire rotariano: Dio, Famiglia, Patria. Il ricordo di questi nostri fratelli non può perdersi.

Dalle generazioni che quegli avvenimenti li hanno vissuti, il racconto passò alla generazione che vennero e do-

vrà passare, anche nostro tramite, alle generazioni che verranno. Affermando che finché ci sarà Patria, ci dovrà essere riconoscenza per chi la Patria l'ha resa libera.

Il Rotary Club Verona Soave con tanti altri clubs del Di-

stretto 2060, con il Comune di Soave, l'ANA, il Gruppo alpini locale e le Associazioni Combattentistiche e d'Arma si attivarono per rendere tangibile quel ricordo, tanto da costruire un monumento dedicato ai martiri di Nikola-jewka, ma dedicato anche a tutti i Caduti di tutte le nazionalità che nella steppa trovarono il riposo eterno (2^a Guerra mondiale 1941/43).

Perché a Soave? Perché la comunità locale, in proporzione al numero degli abitanti, è stata una di quelle che allora ha pagato con il più alto numero di caduti: 36».

Dopo la deposizione di una corona di alloro al monumento ai Caduti, la commemorazione si è conclusa nell'Auditorium Rocca Sveva in Borgo Covergnino con gli interventi delle autorità locali, regionali e nazionali, con la rievocazione della battaglia di Nikola-jewka e con il coro ANA S. Zeno di Verona.

L'inaugurazione ufficiale avverrà alla fine di marzo.

VAGO

Adunata zona "Medio Adige"

Venerdì 17 aprile 2009: ore 10,00 prove di evacuazione delle scuole elementari; seguirà un rinfresco per gli alunni ed il personale delle scolaresche.

Sabato 18 aprile:

ore 15,00 mostra statica della Protezione civile nel capannone adiacente la baita; ore 21,00 serata di cori con cante alpine.

Domenica 19 aprile:

ore 10,00 ammassamento

nel piazzale don Roberto Lonardon; ore 10,30 sfilata per le vie cittadine accompagnata dal "Corpo Bandistico di Lavagno; alzabandiera e deposizione della corona al monumento ai Caduti; ore 11,00 saluto delle autorità e S. Messa al campo nel piazzale della baita; ore 12,00 inaugurazione della baita; ore 13,00 rancio e omaggio di un ricordo ai Gruppi alpini presenti.



QUADERNI - Affettuosi auguri di buon compleanno al nonno Impero, dalla moglie Angiolina, dal figlio Federico e dai nipoti (da sinistra nella foto) Francesca, Davide, Pietro e Lorenzo.

Le offerte
pervenute
dai Gruppi
dal 1 settembre
al 23 dicembre 2008

SEZIONE

Borgo Milano € 100,00
S. Lucia Extra..... € 150,00
S. Martino B.A € 300,00

"OSSIGENO" per "il Montebaldo"

Bovolone. € 150,00
Palù..... € 50,00
Borgo Venezia..... € 100,00

Chiesette Alpine

Lugagnano..... € 120,00
S. Vitale..... € 165,00
S. Massimo..... € 150,00

PROTEZIONE CIVILE

Squadra "Verona Città"

Palazzina..... € 200,00
S. Lucia Q.I..... € 500,00
Borgo S. Pancrazio € 100,00

S. Massimo..... € 400,00

Borgo Venezia..... € 400,00

Squadra "Medio Adige"

S. Martino B.A..... € 300,00
Raldon..... € 100,00

Squadra "Isolana"

Vigasio..... € 200,00

Squadra "Basso Veronese"

Legnago..... € 66,20

MOZZECANE

Ponticello di Braies: "Il canto nella neve"

Da tempo il Gruppo alpini aveva chiesto alla corale parrocchiale "SS. Pietro e Paolo" la disponibilità per una gita insieme. Si è potuta realizzare grazie all'interessamento del parroco don Andrea.

Domenica 5 ottobre il programma prevedeva: al mattino, una S. Messa a Ponticello di Braies dove, 38 anni fa, una valanga travolse gli alpi-

ni di leva. Giunti alla chiesetta, è stata celebrata una S. Messa solennizzata dalla corale; poi il canto finale "Signore delle cime", accompagnato dai presenti, è risuonato tra gli abeti ricoperti di neve in un paesaggio incantevole.

Al pomeriggio visita al centro storico di Bressanone ed all'Abbazia di Novacella.



Celebrazione del 4 Novembre a Grana Monferrato

La comunità di Grana Monferrato ed il locale Gruppo alpini, uniti dal vincolo di amicizia più che decennale, hanno voluto commemorare insieme il 90° anniversario della fine della Grande Guerra in due distinte cerimonie.

La prima, domenica 2 novembre a Grana, con il sindaco di Mozzecane Michelangelo Foroncelli e molti alpini del Gruppo.

La cerimonia è iniziata con la sfilata per le vie del paese accompagnata dalla Banda alpina "La Tenentina". Il vescovo di Casale,



mons. Alceste Catella, ha benedetto il nuovo monumento. Alla fine discorsi di circostanza da parte dei due sinda-

ci. La seconda, domenica 9 novembre a Mozzecane: il sindaco di Grana Eviglio Guazzo ed il diacono Franco,

reggente della parrocchia, sono giunti a Mozzecane per onorare con la loro presenza la solenne cerimonia.

La giornata è iniziata con l'inaugurazione della dependance logistica della baita, costruita in forma di chalet.

È proseguita la sfilata per le vie del paese accompagnata dalla Banda "Città di Mozzecane", con la deposizione di corone d'alloro al monumento ai Caduti, con la S. Messa solennizzata dal coro "SS. Pietro e Paolo". Il canto finale "Signore delle cime" ha chiuso la intensa giornata.

ESCURSIONISTI



L'atigliere da montagna **Rinaldo Noris**, Gruppo di S. Giovanni Lupatoto, con i nipoti Michele, Enrico e Luca su Cima Posta, Gruppo "Carega".



Lunedì 3 novembre alle ore 19,30, accensione di un cero davanti al monumento ai Caduti.

ONORIFICENZA



L'alpino **Vittorio Magnabosco**, consigliere del Gruppo alpini di Cologna Veneta, ritratto al centro della foto con la signora, è stato insignito della nomina di "Cavaliere della Repubblica". Auguri vivissimi da tutti gli amici alpini.

POVEGLIANO

Rassegna corale "de San Martin"

Sabato 22 novembre u.s., presso la palestra delle scuole medie di Povegliano, il locale Gruppo alpini ha organizzato la bella serata con il cori ANA "Coste Bianche" di Negrar e "Monte Cauriol" di Genova, coro, quest'ultimo, che porta il nome di quel monte conquistato novant'anni fa nella battaglia di Feltre.

Un folto ed appassionato pubblico ha fatto da cornice a questa importante manifestazione canora.



Il capogruppo Giuseppe Perina, il sindaco avv. Anna Maria Bigon, il consigliere sezione Rinaldo Marini, il

capozona "Mincio" Fausto Mazzi ed il presentatore-poeta dialettale Giancarlo Peretti hanno premiato i due cori.

BORGO NUOVO

Commemorazione dei Caduti a Cima Grappa

Domenica 2 novembre il Gruppo alpini si è recato a Cima Grappa per commemorare i Caduti della Grande Guerra alla presenza del gen. Alio, del capogruppo Residori, del segretario Armani e

dell'alfiere Fostari con il vessillo sezione. La cerimonia è iniziata con la deposizione di due corone d'alloro ai Caduti italiani e ai Caduti austriaci. La Messa al campo, il canto "Signore delle cime"

chiudeva la celebrazione. Noi, oggi, ci chiediamo tanti perché: era necessario? Si doveva fare quella guerra? Era giusta? Ne è valsa la pena? Una canzone ci risponde: "Monte Grappa tu sei la mia

Patria". Allora un monito ed un forte richiamo ci viene da quelle terre, da quelle trincee. Un monito ed un "testimone" che dobbiamo raccogliere per trasmetterlo e farlo capire alle nuove generazioni.

INCONTRI



Foto di gruppo presso la baita di Borgo 1° Maggio per i componenti della 368ª Compagnia, "22° Raggruppamento Alpini da Posizione" a Glorenza (Val Venosta). Dopo la S. Messa celebrata da mons. Bruno Fasani ed un buon "rancio", è stato scelto il luogo del prossimo incontro, a Passo Resia.

Sono passati 48 anni ma lo spirito è rimasto pieno di ricordi. Per informazioni contattare Luigi Molinari, cell. 339.2985779.



Dopo 44 anni si sono ritrovati alcuni alpini del Btg. "Bassano", 129ª Compagnia mortai a S. Candido negli anni 1963-'64. Nella foto da sinistra: Poffe, Righetti, Rovaglia, Pietropoli, Signorini e Marazzani; (sotto) Pinaroli, Pelliccioli e Nicolis. Per un prossimo incontro, telefonare a Signorini. 045.550219 o Poffe 347.2926043.



MINERBE

Festeggiati i 75 anni del Gruppo

a questa importante data. Da ricordare la partecipazione all'Adunata nazionale: tre giovani alpini hanno raggiunto Bassano a piedi in memoria di tutti gli alpini del Gruppo "andati avanti". La cerimonia per la festa del tesseramento è stata organizzata a ricordo della fondazione.

A conclusione delle celebrazioni commemorative, è stato presentato il libro "1933-2008. La nostra storia" in cui, attraverso documenti e articoli di giornali vengono riportati episodi e cronache riguardanti il Gruppo. La ricerca storica è stata curata da due giovani.

La serata, organizzata presso il teatro

parrocchiale, ha visto la partecipazione di molti alpini, anche dei Gruppi della zona, di cittadini, dell'Amministrazione comunale e di rappresentanti della Sezione. La presentazione del libro è stata affidata al vice presidente vicario Luciano Bertagnoli, che è riuscito, commentando alcune foto proiettate, a rendere l'opera ancora più veritiera.

Commovente è stata la donazione al Gruppo del cappello del socio fondatore Luigi Poli, da parte della figlia residente a Ivrea (foto).

La manifestazione è stata allietata dalle cante del coro ANA "S. Maurizio" di Vigasio.

Sabato 6 dicembre 2008 si sono conclusi i festeggiamenti per il 75° di fondazione del Gruppo di Minerbe, sorto nel 1933 con primo capogruppo il maggiore Guerrino Marchiori.

Per festeggiare l'evento, tutte le manifestazioni organizzate sono state rivolte

VERONA CENTRO

Ricordo di Dario Avogaro

Il Gruppo assieme ad altri alpini di Caldierino, in una splendida giornata di ottobre, si è recato in pellegrinaggio a Naturno, in Val Venosta, per ricordare l'ex capogruppo Dario Avogaro e deporre un mazzo di fiori sulla sua tomba.

Al camposanto, assieme al figlio Claudio, abbiamo recitato una preghiera con il vicario di Naturno, don Rodolfo Hilpolt, di recente nomina, ma già "in forza" in quanto "najone" dell'artiglieria da montagna.

Il capogruppo Giorgio Ottaviani, ha

brevemente ricordato la figura di Avogaro e l'opera da lui svolta per il bene della Sezione e del Gruppo. Visita alla chiesetta di San Procolo, illustrata dall'entusiasta cicerone Heinrich: ci ha messo al corrente che il quarto vescovo di Verona, San Procolo, scacciato dalla città dai concittadini, ha trovato rifugio in questa valle e in seguito è stato acclamato patrono degli animali e protettore delle acque. Costruita nel VII secolo, i suoi affreschi dell'epoca pre-carolingia sono fra i più importanti tesori artistici dell'Europa centrale. Il



connubio con Verona è proseguito, in quanto la parrocchiale di Naturno, costruita nel 1474, è dedicata a San Zenone, vescovo e patrono della città scaligera.

FOTOCRONACA



S. LUCIA EXTRA: gita sociale a Ponticello di Braies per ricordare gli alpini morti sotto la valanga del 1970.



BURE: gita-pellegrinaggio a Ponticello di Braies in ricordo dell'alpino Fausto Baietta sepolto sotto la valanga del 1970.



RALDON: lunedì 3 novembre accensione di un cero al monumento ai Caduti per commemorare il 90° della Vittoria.



TERRAZZO: alpini in gita-pellegrinaggio al Sacratio di Redipuglia per ricordare i Caduti di tutte le guerre.

ZEVIO

C'ero anch'io

Sulle orme dei ben noti scrittori memorialisti alpini e non, si muove il secondo libro di G. P. Preatla "Le reliquie viventi" presentato dall'autore mercoledì 19 novembre u.s.

L'incontro, organizzato in sinergia dal Comune di Zevio, dal locale Gruppo alpini e dalla Scuola media statale (ora Istituto Comprensivo) "Altichiero da Zevio", si è svolto nella Sala consiliare del comune alla presenza delle cinque classi finali della scuola dell'obbligo coordinate dalla prof.ssa Lia Valente.

I reduci di Russia, Domenico Pasi, Aldo Bellamoli, Novello Zardini ed il superstite di Cefalonia Pietro Giuliani



sono stati interrogati dagli studenti, ben preparati, attenti e interessati. I prossimi appuntamenti, con le singole classi, saranno nei mesi di marzo e di maggio con la proiezione, a cura del

Circolo Culturale ANA "M. Balestrieri", di due documentari sui fatti storici della prima metà del Novecento in concomitanza con lo svolgimento del programma scolastico.

GOLOSINE

Gian Franco Bonaldi è "andato avanti"



Dopo una lunga e sofferta malattia, Gian Franco Bonaldi è "andato avanti" ad Hannover, nel Nord della Germania, il 30 novembre u.s. dove si era trasferito negli anni '50. Nato a Verona nel 1925 si era diplomato perito meccanico presso l'Istituto G. Ferraris. Aveva frequentato la Scuola Alpina di Aosta divenendo istruttore alpino di

sci e di roccia. Emigrato in Germania aveva iniziato l'attività di import-export nel settore vini e prodotti per la gelateria. Alpino convinto, patriota, uomo di altissima integrità morale, era diventato consigliere consulente presso il Consolato d'Italia in Germania per aiutare migliaia di immigrati. Si era

A Latina in bicicletta

Da Verona a Latina in bicicletta lungo la Via degli Antichi Pellegrini (Via Francigena).

Se qualcuno fosse interessato può contattarmi telefonicamente al n° 045.71.00.976 cell. 347.39.88.916 - Giorgio Vaccari (Gruppo Bovolone).

prodigato nell'attuazione di incontri e scambi internazionali di ogni tipo facendo conoscere Verona, la sua città.

Entrato nella Associazione Sportiva degli Schützen la "Jagdsportgesellschaft" di Hannover, era stato fautore nell'anno 1983 del gemellaggio con il Gruppo alpini di S. Zeno, con il Coro "ANA S. Zeno" e con il Gruppo alpini di Soave.

Al rifugio Merlini di Ferrara di Montebaldo, aveva regalato una coppia di daini che oggi è diventata una piccola e vigorosa mandria.

Lascia un gran vuoto alla sua fedele compagna Annegret, gli amici ed a quanti lo conobbero e stimarono.

Gianni Ainardi

LUTTI



Il socio Marco Mancini, del Gruppo di S. Floriano, ricorda con dolore la perdita del papà, gen. Eugenio e della mamma Carla Bebbler.

ISOLA DELLA SCALA

Inaugurato un dipinto alla 4ª Festa del giovane alpino

Sabato 12 luglio u.s. il Gruppo alpini isolano con una semplice ma significativa cerimonia ha inaugurato, sulla facciata della baita, un dipinto eseguito dall'"amico" Lucio Stanghellini.

Erano presenti Associazioni d'Arma locali, il vicesindaco Tiziano Arcolini, l'assessore Romano Lago, alpino, l'abate mons. Gianni Ballarini, il vicepresidente sezionale Ezio Benedetti, i consiglieri Angelo Gozzi, capogruppo, Rinal-

do Marini e il capozona Valentino Stoppa.

La cerimonia è iniziata con l'alzabandiera e proseguita con i discorsi di circostanza e la benedizione del dipinto.

La serata procedeva con l'apertura della "4ª Festa del giovane alpino" organizzata dai giovani del Gruppo, con il rinfresco in baita e la cena all'aperto.

Il ricavato è stato devoluto in beneficenza per una adozione a distanza.



ROVERBELLA

Adunata della Zona "Mincio"

Nel 2008 il Gruppo alpini ha raggiunto la veneranda età di 80 anni e come tutti gli ottantenni intende festeggiare l'avvenimento e raccontarsi.

Rappresentati dal simbolico gagliardetto, risalente al 1928 (nella foto), si sono visti costretti per le difficoltà dell'epoca, compreso il periodo della guerra, a riunirsi saltuariamente presso luoghi di fortuna e sedi occasionali.

Nell'anno 1962, con la volontà che contraddistingue lo spirito di appartenenza alla "penna" e sotto la guida del capogruppo Edoardo Mori, gli alpini di Roverbella hanno sempre più preso consistenza.

Nel 1992, sorretti da un desiderio crescente, hanno ottenuto dall'Amministrazione comunale, con la formula di una concessione-convenzione pluriennale, un'area dove ora sorge la baita. La ricerca e l'acquisto di questa struttura, promossa ed autofinanziata dai singoli, sono avvenuti nei luoghi terremotati del Friuli.

Presso di essa gli alpini,

ottimamente rappresentati dall'attuale capogruppo Giorgio Zanolli, (anche il padre Angelo era alpino), si apprestano a festeggiare l'80° del gagliardetto con una specifica manifestazione programmata per domenica 29 marzo 2009.

Nel contesto verrà ricordato il capitano Arnaldo Berni, mantovano, caduto in azione di guerra il 3 settembre 1918 ed ancora sepolto sotto i ghiacciai dell'Ortles-Cevedale e più precisamente a Punta San Matteo (m. 3684).

Doverosamente, il capogruppo Zanolli intende qui menzionare e ringraziare i suoi predecessori, alcuni dei quali, purtroppo, già "andati avanti": Edoardo Mori, Primo Lazzarini, Lorenzo Moioli, Orazio Turina e Lodovico Sartori.

Con voce segnata da un filo di emozione, chi vi racconta esulta e grida: "Viva l'Italia. Viva gli alpini".

Questo il programma: ore 9,30 ammassamento presso la baita; ore 10,00 sfilata con la Banda per le vie del paese

e arrivo al cimitero per la posa di una corona al monumento ai Caduti; ore 10,45 S. Messa nella chiesa parrocchiale; ore 12,00 sfilata e ritorno alla baita; ore 12,30 inaugurazione del monumento dedicato al capitano Arnaldo Berni; ore 12,45 rancio in baita.



INCONTRI



In occasione del 136° Anniversario di fondazione delle Truppe alpine, tenutosi domenica 12 ottobre a Caprino Veronese, si sono ritrovati dopo 38 anni dalla fine della naja **Antonio Marcconcini** del Gruppo di Perzacco e **Giuseppe Rossi** del Gruppo di Caprino. Nel 1970 facevano parte del Btg. "Val Brenta" a S. Candido.



Dopo 45 anni si sono ritrovati **Piero Peranzoni** (a sinistra) e **Giorgio Zanesco**.

Erano al 20° Corso ASC ad Aosta, poi a San Candido e dal 1961 al 1963 al 21° Raggruppamento alpini.

ONORIFICENZA



Giovedì 11 dicembre 2008, nella baita del Gruppo alpini di Zevio, si è tenuto il Consiglio dell'ANCR (Ass. Naz. Combattenti e Reduci), Federazione di Verona.

Nel corso della riunione, il presidente Carletto Perazoli, ha conferito al vice presidente sezionale ANA **Ezio Benedetti**, la **Croce al Merito Associativo "Can Grande della Scala"** con la motivazione: «In testimonianza dei servizi meritevolmente resi alla grande Famiglia dei Combattenti Veronesi secondo gli ideali di pace e di fraternità, è conferita la "Croce in Oro".

S. STEFANO DI ZIMELLA

Una piccola "stella alpina" che si fa onore

Debora, figlia del socio Cristiano Ghiotto, è una "stella alpina" classe 1999 ed è appassionata di ciclismo. Nella categoria "giovannissimi", in tre anni di attività, ha vinto 54 gare su 60. Complimenti!



GREZZANA

Omaggio a Mario Rigoni Stern

"L'amicizia vuol dire chiamarsi fratelli, guardare nella stessa direzione..." così recita una nota canzone e così hanno voluto ricordarlo i combattenti e reduci alpini della Valpantena e non, riconoscenti degli ottimi rapporti avuti con lo scrittore alpino Mario Rigoni Stern, organiz-

nostri Padri, il poeta alpino Giorgio Gioco che ha declamato alcune composizioni della naja del poeta alpino veronese Tolo Da Re, pure lui reduce di Russia.

Il motore dell'organizzazione Luigi Albrigi, visibilmente commosso, ha inquadrato ad uno ad uno i reduci



Il capogruppo Ivo Squaranti con il ten. Nelson Cenci

zando un incontro commemorativo nella baita del Gruppo il 29 novembre 2008, baita insufficiente a contenere i numerosi estimatori che avrebbero voluto assistere all'evento.

Coordinato e partecipato dall'attore Tiziano Gelmetti, l'incontro ha avuto come protagonisti il ten. alpino Nelson Cenci che ha condiviso con Mario Rigoni la tragica ritirata di Russia, il sindaco Mauro Bellamoli che ha esaltato l'amor di Patria dei

alpini presenti, affiancato dal capogruppo Ivo Squaranti, soddisfatto per i risultati del lavoro di preparazione svolto nei mesi precedenti.

Il presidente Ilario Peraro, compiaciuto dell'evento, ha portato il saluto della Sezione ANA di Verona.

La vedova di Mario, signora Anna, ha fatto pervenire il suo commosso ringraziamento via telegramma... e qui si sono sciolti i ricordi: «È stato bello essere con te con in testa il cappello alpi-



Il presidente sezionale Ilario Peraro, il sindaco Mauro Bellamoli e il ten. Nelson Cenci

no» disse Mario a Nelson durante uno dei loro ultimi raduni. E Nelson di rimando: «Caro Mario, tu sei un uomo plurifortunato: sei tornato a "baita" dal fronte occidentale, dal fronte greco-albanese, dal fronte russo, dalla prigionia nazista, hai trascorso le stagioni della vita in mezzo alle stagioni della natura sulle tue montagne che danno molto meno di quello che chiedono, sei stato amato in una famiglia meravigliosa...». E Giorgio Gioco nel ricordare l'assegnazione del premio "12 Apostoli" al Sergeant Magiur: «Mario amava bere un sorso di grappa nel "gavetin" a casa mia con gli amici!».

Sul finire è stato letto il testo del necrologio, scelto dai famigliari, preso dai tanti libri da lui scritti: «Così una dolce malinconia ti prende, la malinconia dell'autunno e sotto il larice, all'asciutto, cerchi tu un luogo dove ac-



I numerosi partecipanti all'incontro commemorativo

BELLA FAMIGLIA



Il piccolo Nicolò, nel giorno del suo 2° compleanno, presentato dal nonno Enzo Peretti del Gruppo di Fane (2° art. da mont. "Tridentina" a Brunico), dal figlio Ivan, "Julia" a Teramo; dallo zio Giuseppe, "Tridentina" a Brunico. Complimenti da tutta la Sezione veronese!

cucciarti per meditare sulle stagioni della tua vita, sull'esistenza che corre via, con i ricordi che diventano preghiera di ringraziamento per la vita che hai avuto e per i doni che la natura ti ha dato».

Hanno concluso il lungo ed intenso pomeriggio, il Circolo culturale ANA di Verona "Mario Balestrieri" con la proiezione del documentario: "Mario Rigoni Stern: interviste e conversazioni con il "Patriarca dell'Altopiano" e il coro di Lugo Valpantena "Voci del bosco" con le sue cante alpine.

MATRIMONI ED ANNIVERSARI DI MATRIMONIO



Laura Ghellere, nel giorno del suo matrimonio, assieme al fratello Fabio e ai genitori Giuditta e Sergio

(Gruppo Prova)



Ugo Guardini, nel giorno del suo matrimonio con **Angela Avadani**

(Gruppo Fane)



60° di matrimonio, **Franco Padovani** con **Ines Contri**

(Gruppo Villafranca)



50° di matrimonio, **Giannetto Aloisi** con **Dina Battistoni**

(Gruppo Pai)



50° di matrimonio, **Odino Cesaro** con **Emilietta Pradella**

(Gruppo Salizzole)



50° di matrimonio, **Tullio Valbusa** con **Marina Ruggeri**

(Gruppo Sona)



50° di matrimonio, **Dino Danzi** con **Rita Grandis**

(Gruppo S. Giovanni Lupatoto)



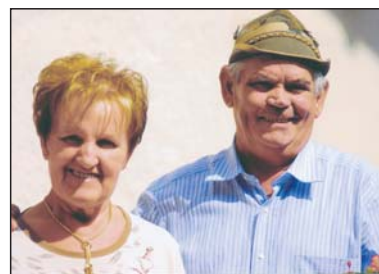
50° di matrimonio, **Giuseppe Guandalini** con **Pierina Bertasini** e i pronipoti

(Gruppo S. Giovanni Lupatoto)



50° di matrimonio, **Mario Costa** con **Irene Casol** e il figlio Otello

(Gruppo Bure)



45° di matrimonio, **Alberto Bellamoli** con **Gabriella Cristanelli**

(Gruppo Cerro Veronese)



30° di matrimonio, **Marco Negretti** con **Rita Romagnoli**

(Gruppo Avesa)



30° di matrimonio, **Mario Santi** con **Maria Castagna** e **Giorgio Zandonà** con **Mariateresa Gambaretto** fotografati con gli amici

(Gruppo Castelveto)



25° di matrimonio, **Carlo Formenti** con **Loredana Fenzi**

(Gruppo S. Maria in Stelle)

Segreteria: nuovo orario

La Segreteria sezionale è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 18,00.

La segretaria, sig.ra Federica, è presente dalle ore 9,00 alle ore 16,00.

Su richiesta telefonica è possibile l'apertura della Segreteria in orario serale.

Nuovi Capigruppo

Borgo Milano: Marconcini Augusto

Chievo: Giardini Graziano

Legnago: Mazzocco Maurizio

Palù: Bonvicini Corrado

S. Massimo: Girelli Silvio

Terrossa: Fattori Ruggero

Valdogna: Mino Basaglia

NASTRI ROSA ED AZZURRI



Annagiulia, con i nonni Celide
e Luigi Marchesini

(Gruppo Colognola ai Colli)



Sofia Giacomazzi, presenta la
sorellina **Aurora**

(Gruppo Cavaion)



Doriziana e Jacopo,
con il nonno Luigi Buscardo

(Gruppo Pastrengo)



Tommaso e Leonardo,
con il nonno Giuseppe Prodomi

(Gruppo Bure)



Gianluca, Matteo, Annachiara e Alessandro,
con il nonno (paracadutista) Carlo Banterla

(Gruppo Cavaion)



Martina Mery,

con il nonno Bruno Polato

(Gruppo Valeggio s/M)



Zeno (2008), e il papà **Andrea Ambrosi**, nipote del
nonno Luigino, festeggiano i 100 anni della bisnonna
Rosa (1908)

(Gruppo S. Massimo)



Elia, con i nonni Gianni Faggionato
e Aristide Bortolazzi

(Gruppo S. Pietro di Lavagno)



Thomas Guerra, con il nonno
Fernando Girelli

(Gruppo Sona)



Gioele,
con il nonno Giovanni Zardini

(Gruppo Minerbe)



Davide Schiavoni,
con il nonno Luigi Gambin

(Gruppo Minerbe)



Emanuele Renzo, con i bisnonni Ottavio e
Teresa Tosadori

(Gruppo Colognola ai Colli)



Asia, terza nipote dell'al-
fiere **Alberto Ambrosi**

(Gruppo Arcé)



Elia,
con il nonno Ettore

(Gruppo Fane)



Martina Scala,

con i nonni Bruno Scala e Romeo Baltieri

(Gruppo Custoza)



Edoardo, figlio di **Marco Bombieri**
e nipote di **Natalino**

(Gruppo Montecchio)

SOCI DECEDUTI

Albaré
Valentino Luciano Bauce.
Albaredo d'Adige
Paolo Boscagin.
Arcé
Nello Gaburro.
Borgo Roma
Renzo Colli;
Aquilino Ronconi.
Borgo S. Pancrazio
Rolando Gasparato, amico;
Francesco Mastroddi.
Borgo Venezia
Giancarlo Fantoni.
Bovolone
Emilio Biscazzi.
Ca' di David
Giuseppe Caliarì.
Caprino Veronese
Sergio De Monte, amico;
Angelo Anderloni.
Custoza
Luigi Vallenari.
Dossobuono
Bruno Spezia.
Golosine
Vincenzo Di Benedetto,
amico; Franco Bonaldi.
Isola della Scala
Angelo Fattorelli.
Mozzecane
Raimondo Scattolini.
Negarine
Gianfranco Guglielmi.
Palazzina
Ennio Guandalini;
Giannino Pighi.
Peschiera del Garda
Benito Ceresa;
Angelo Tinelli.
Quinzano
Giuseppe Silvestri;
Natalino Accordini, amico.
S. Bonifacio
Ottavio Tebaldi.
S. Massimo
Vittorio Perina, amico.
S. Pietro di Legnago
Tiziano Bortoletti.
Soave
Danilo Laperni.
Valeggio sul Mincio
Giovanni Mezzani.
Villafranca
Cesare Maraia, combattente
e reduce di Russia.

FAMILIARI DECEDUTI

Belfiore
Anselmo, padre di
Gianpaolo Meneghetti.
Borgo Venezia
Franco, zio di Marco Conti;
Giovanna, moglie di Enrico
Cicogna; Giovanni, fratello
di Renzo Bellamoli; Pierina
Lunardoni, madre di Ivano
Dalla Preda; Stelio, fratello

di Aldo Masorgo.
Ca' di David
Anna Maria, madre di Anto-
nino Recchia; Gino, cognato
di Alessandro, Cesare, Gino
Accordi, zio di Lorenzo e
cugino di Raffaele Spezie.
Colà
Maria, madre di Dino Frac-
caroli e nonna di Riccardo;
Mario, fratello di Giuseppe
Danieli
Illasi
La madre ed il padre di Bru-
no Verzé.
Perzacco
Ampelio, padre di Dante Ga-
sparani.
Poiano
Pietro, padre del consigliere
Luciano Gozzo; Emilia Gar-
doni, madre di Giuseppe
Frustoli.
S. Rocco di Piegara
Vittorio, padre dell'amico
Bruno Orlandi e fratello di
Renzo.
Valeggio sul Mincio
Vittorio, padre di Ercole
Barbi.
Zevio
Bruno, fratello di Giuseppe
Marani; Amelia Beccaleto,
madre dell'amico Roberto
Cobelli.

NASTRI ROSA ED AZZURRI

Alpo
Francesco, nipote di Michele
De Paoli e nipote del nonno

Lino Sponda; Federico, ni-
pote del nonno Rino Zanini.
Borgo S. Pancrazio
Alessandro, nipote del non-
no Arnaldo Adami.
Borgo Venezia
Azzurra, prima nipote del
nonno Armando Gagliardo.
Cazzano di Tramigna
Emma, nipote di Armando
Marchi; Noemi Fattori, nipo-
te di Michelangelo.
Marcellise
Riccardo Aldeghehi, figlio di
Cristian e nipote dell'alfiere
Lino.
S. Stefano di Zimella
Anita e Lucrezia, figlie di An-
drea Benin, nipoti del nonno
Antonio Cauci e dello zio
Diego; Michele, nipote della
nonna Antonietta Baù
Persegato; Tomas, nipote del
nonno Giocondo Donatello.
Torri del Benaco
Marianna e Michele, nipoti
del nonno Silvio Marzari,
consigliere.
Zevio
Cristiano, nipote di Bruno ed
Angelo Vesentini; Leonardo,
ultimo nato del 2008 e primo
nipote di Giorgio Salà.

FIORI D'ARANCIO

Borgo Venezia
Davide, figlio dell'amico
Renzo Danielon con

Elena Olivieri.
Cazzano di Tramigna
Alberta, figlia dell'amico
Ferruccio Perfetto, con Mirko
Sauro.

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

S. Francesco di Roveré
60° di matrimonio, Severino
Pomari con Elia Paggi.

NOTIZIE LIETE

Borgo S. Pancrazio
Luciano Paoletti, "Diploma
e distintivo d'oro con
rubino", per 75 donazioni
di sangue.
Ca' di David
Damiano, figlio dell'amico
Dino Sala, si è laureato in
"Architettura design
d'interni".
S. Stefano di Zimella
Lisa, figlia di Gabriele
Mar-cheluzzo e nipote del
nonno Fiorenzo, ha
conseguito la laurea
in "Ostetricia".
Zevio
Massimo Contro, "Medaglia
d'oro" per 70 donazioni di
sangue; Alberto Signorini,
si è laureato in "Territorio
ed ambiente".

SONO "ANDATI AVANTI"



Bruno Spezia
(Gruppo Dossobuono)



Maurizio Repele
(Gruppo Stallavena)



Remigio Nicolis
(Gruppo Stallavena)



Romano Dalle Pezze
(Gruppo Stallavena)



Giulio Santi
(Gruppo Sona)



Giovanni Cenci
(Gruppo Costalunga)



Gino Vanzo
(Gruppo Castelveto)



Angelo Leonida Pomari
(Gr. S. Francesco Rov.)

Fertì Comunicazione

Spazi aperti agli eventi.



SOMMIAMO RELAZIONI. SOTTRAIAMO OSTACOLI. MOLTIPLICHIAMO IDEE. CONDIVIDIAMO ESPERIENZE.

Il Centrocongressi di Veronafiere è il luogo ideale per aprirsi a nuovi orizzonti. L'ampiezza e la versatilità degli spazi disponibili offrono soluzioni su misura sia ai grandi eventi sia agli incontri di medie e piccole dimensioni. Sale da 30 a 2.000 posti, dotate delle più avanzate tecnologie, per garantire performance di sicuro successo. Gestione accurata e professionale, organizzazione collaudata e massima funzionalità. A pochi minuti dal centro storico di Verona, dal casello autostradale Verona Sud, dalla stazione ferroviaria di Porta Nuova e dall'aeroporto internazionale Valerio Catullo.



CENTRO CONGRESSI
VERONAFIERE
the • conference • house

www.veronacongressi.it
congressi@veronafiere.it


VERONAFIERE